

AGU

..informando.. **COMO**



SPECIALE
SALVIAMO LA COSTITUZIONE

Firma

anche tu per chiedere il
referendum costituzionale

La maggioranza di centrodestra ha approvato in Parlamento la modifica della Costituzione e ha parlato di vittoria. Ma non è così. Per essere definitivamente approvata, secondo ciò che dice l'articolo 138 della Costituzione, la riforma deve passare al vaglio dei cittadini che dovranno esprimersi attraverso il referendum.

Il referendum lo possono chiedere.

Almeno un quinto dei parlamentari: **già fatto**.

Almeno cinque consigli regionali: **già fatto**.

Almeno 500.000 cittadini: è quello che **stiamo facendo**.

Con la modifica di oltre 50 articoli della Costituzione, il Governo introduce un falso federalismo, mette in pericolo l'unità nazionale, colpisce elementari diritti dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori, indebolisce i poteri di importanti organi costituzionali.

Per queste ragioni ti chiediamo di **firmare** la richiesta di referendum sulla legge costituzionale.

Per queste ragioni ti chiediamo di **votare NO** alla consultazione popolare che si terrà nel giugno del 2006.

Documento della Direzione Nazionale delle ACLI

sulle modifiche alla Costituzione

Roma, 15 dicembre 2005 - La Direzione Nazionale delle Acli esprime la propria contrarietà al progetto di riforma della Costituzione votata al Senato, in terza lettura, lo scorso 16 novembre.

La riforma costituzionale voluta e votata dalle forze della Casa della Libertà ha uno spettro ampio: è composta da 53 articoli che modificano ben 49 degli 80 articoli di cui è composta la seconda parte della Costituzione incidendo in ciascuno dei 6 titoli; le modifiche riguardano il bicameralismo, il procedimento legislativo, la forma di governo, il sistema delle autonomie, le istituzioni di garanzia. La revisione, che formalmente riguarda la seconda parte della Costituzione, in realtà va a toccare anche i diritti disciplinati nella prima parte.

L'alterazione profonda degli equilibri istituzionali tra governo, parlamento, istituzioni intermedie e organi di controllo incide di fatto sulla esigibilità dei diritti e dei principi contenuti nella prima parte.

Le Acli esprimono al riguardo un forte giudizio negativo innanzitutto rispetto al metodo con cui è stata approvata la riforma costituzionale. Tale giudizio era già stato formulato in occasione della riforma del titolo V approvato nel 2001 dal precedente governo di centro-sinistra.

Non può essere buona una riforma nata e approvata con spirito di rivalsa e di contrapposizione quando invece l'Italia avrebbe bisogno di unità nei simboli, nei sentimenti nazionali e ancor di più nelle regole costituzionali.

Nel merito della riforma le Acli criticano innanzitutto lo sbilanciamento dei poteri nelle mani del Primo Ministro che diviene di fatto inamovibile anche da parte della sua stessa maggioranza. Una sorte di polizza a vita del premier aggravata dalla mancanza degli opportuni contropoteri (Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale e autorità amministrative indipendenti).

Le Acli giudicano inoltre le norme approvate contraddittorie e pasticciate, con particolare riferimento al Senato, la cosiddetta Camera delle Regioni, per il quale la riforma ha costruito un procedimento legislativo così complesso e barocco da mettere in seria discussione il suo funzionamento.

Stesso pasticcio per la cosiddetta "devolution" che da una parte sembra fondata sulla competizione tra Regioni, piuttosto che sulla loro collaborazione; dall'altra configura per molti aspetti un ritorno al vecchio modello centralistico. L'attribuzione alle Regioni delle competenze esclusive in materia di sanità, scuola e polizia amministrativa locale indebolisce l'unità dei grandi sistemi nazionali, aggravando ulteriormente le disparità fra le varie parti del Paese.

Per questi motivi le Acli hanno aderito al Comitato "Salviamo la Costituzione" impegnandosi, insieme ad un'ampia parte di soggetti sociali, sindacali, politici a raccogliere le firme per indire il referendum e dire NO a questa riforma.

La Direzione Nazionale delle Acli invita le proprie strutture locali a partecipare attivamente nel coinvolgimento dei cittadini sia attraverso l'informazione che attraverso la raccolta delle firme.

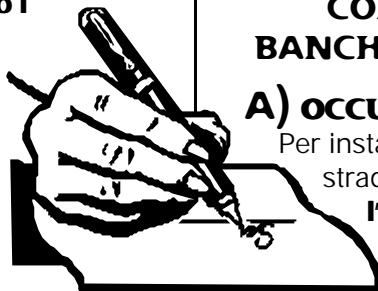
Le Acli sono infatti convinte che le istituzioni vanno riformate ma non stravolte.

Non sono contrarie per principio a mutamenti della Costituzione ma respingono con forza questo progetto e rilanciano, sulla scorta dell'esperienza europea, la nascita per la prossima legislatura di una "Convenzione costituente", nella quale coinvolgere, oltre che le due Camere, le Regioni, le autonomie locali e le forze sociali più rappresentative.

Solo così si potranno costruire regole condivise orientate al bene comune del Paese e al consolidamento della democrazia.



Le firme devono essere raccolte **entro i primi giorni di febbraio**, pertanto è indispensabile attivarsi subito per favorire una larga partecipazione e per diffondere le informazioni.



COSA POSSIAMO FARE?

- **ANDARE A FIRMARE PRESSO LA SEGRETERIA DEL PROPRIO COMUNE**
Lì è possibile controllare che sia tutto a posto per consentire a tutti gli elettori di esercitare il loro diritto costituzionale di sottoscrivere il referendum. Sono stati spediti i moduli in tutti gli 8.100 comuni italiani, dal più grande al più piccolo. Se si incontrano difficoltà o, peggio, ci si rende conto che è in corso un vero e proprio ostruzionismo, è importante telefonare tempestivamente al Comitato Promotore. Il Comune deve indicare, con appositi cartelli, la stanza dove si firma e gli orari precisi di ogni giorno lavorativo;
- **PORTARE O MANDARE ALTRE PERSONE A FIRMARE IN COMUNE**
- **ORGANIZZARE VOLANTINAGGI in luoghi di grande passaggio (stazioni delle ferrovie, supermercati ed ipermercati, piazze e luoghi di ritrovo,...)**
- **ORGANIZZARE INCONTRI E DIBATTITI sul territorio per informare i cittadini**
- **ORGANIZZARE TAVOLI DI RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI**

In particolare **chiediamo ai circoli ACLI di attivarsi per organizzare** presso la propria sede o in un luogo significativo del proprio comune **incontri pubblici di informazione e banchetti di raccolta delle firme.**

La sede comasca del Comitato promotore della raccolta firme è presso le ACLI di Como ed il riferimento per le ACLI è Sonia Manighetti. Sono disponibili, sempre in sede ACLI, i materiali necessari per organizzare le varie iniziative: volantini esplicativi, cartelloni e manifesti, nominativi di relatori disponibili a spostarsi sul territorio, moduli per la raccolta delle firme, ...

Comunicare sempre a Sonia le iniziative che vengono realizzate in modo che possano essere inserite nel sito e adeguatamente pubblicizzate.

COME ORGANIZZARE UN BANCHETTO DI RACCOLTA FIRME

A) OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO

Per installare un tavolo in una Piazza o in una strada, occorre chiedere al Comune **l'Autorizzazione per l'Occupazione di Suolo Pubblico** indicando nella **richiesta il giorno (o il periodo dal ...**

al...), l'orario e la superficie di suolo occupata con il tavolo, tenendo presente che, in base alla legge N. 549 del 28.12.95, se lo spazio occupato è inferiore ai 10 metri quadrati, non si paga la relativa tassa (**LEGGE N. 549 del 28.12.95 art. 3 comma 67: Sono esonerati dall'obbligo al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche coloro i quali promuovono manifestazioni od iniziative a carattere politico, purchè l'area occupata non ecceda i 10 metri quadrati**). Alcuni Comuni fanno pagare le marche da bollo. L'autorizzazione deve essere portata al tavolo perché può essere chiesta dai Vigili Urbani.

B) MODULI PER LA RACCOLTA FIRME

Sono disponibili presso la sede comasca del Comitato (ACLI, Sonia 031 3312726).

C) AUTENTICATORI

Quando si fa un tavolo per raccogliere le firme sui referendum, **occorre la presenza di un autenticatore** che, al termine della tenuta del tavolo, dovrà autenticare le firme dei sottoscrittori.

Possono autenticare le firme:

1. Notai
2. Giudici di pace
3. Segretari delle Procure della Repubblica
4. Cancellieri e collaboratori delle cancellerie dei Tribunali o primo dirigente o dirigente superiore della cancelleria dell'ufficio giudiziario, ossia Corte d'Appello, Tribunale o Pretura.
5. Presidenti delle Province
6. Sindaci
7. Assessori comunali e provinciali
8. Presidenti di Consigli Comunali e Provinciali
9. Presidenti e Vice Presidenti dei Consigli Circoscrizionali
10. Segretari comunali e provinciali
11. Funzionari incaricati dal Sindaco e dal Presidente della Provincia
12. Consiglieri Comunali e Provinciali che comunichino la propria disponibilità rispettivamente al Sindaco o al Presidente della Provincia.

Il Comitato provinciale è disponibile per la ricerca di autenticatori (tel. 031/3312726 Sonia).

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

ATTENZIONE! Se il numero indicato nell'autentica non corrisponde esattamente al numero delle firme apposte e quindi autenticate, la Corte di Cassazione annulla tutte le sottoscrizioni (sia che l'errore sia per difetto che per eccesso).

Ogni errore eventualmente commesso dall'autenticatore va corretto, apponendo accanto alla correzione un ulteriore bollo dell'ufficio ed un'ulteriore firma dell'autenticatore.

D) VOLANTINI E CARTELLONI

Sono disponibili presso la sede del Comitato.

E) RACCOLTA FIRME

Per ogni cittadino **maggiorenne** che intende firmare:

chiedere innanzi tutto dove è residente: conviene, infatti, raccogliere le firme dei residenti nel comune perché sarà poi più facile certificarle: infatti, richiedere per ogni sottoscrittore il certificato elettorale al suo comune di appartenenza comporta un lavoro ulteriore lungo e complesso. In ogni caso, per facilitare le operazioni di certificazione, è bene separare su altri moduli le sottoscrizioni dei residenti in altri comuni.

Dietro presentazione di un documento, scrivere a stampatello sulle rispettive colonne e righe: nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo e cap, comune di residenza.

ATTENZIONE! I dati da apporre sul modulo devono essere gli stessi risultanti dal certificato elettorale

F) AUTENTICAZIONE DELLE FIRME

L'autenticatore (cancelliere, delegato del Sindaco, ecc.) **deve autenticare le firme contenute in ciascun modulo.** L'autenticazione consiste nell'apporre il nome, il cognome e la qualifica dell'autenticatore (specificare se funzionario incaricato), il numero delle firme (in cifra e lettere) contenute nel modulo, il luogo, la data, la firma leggibile dell'autenticatore, **il timbro personale con la qualifica** (specificare se funzionario incaricato) e il **timbro tondo** dell'ufficio. **Attenzione!** La data dell'autentica non può essere antecedente a quella di vidimazione né successiva a quella della certificazione elettorale.



G) RACCOLTA MODULI

I moduli contenenti **le firme autenticate devono essere portati al più presto** possibile presso la sede del Comitato provinciale c/o le Acli di Como in via Brambilla 35.

INIZIATIVE PROVINCIALI

DI RACCOLTA FIRME

GIA' PROGRAMMATE:



sabato 14 gennaio

COMO REFERENDUM DAY, giornata dedicata alla raccolta delle firme in più punti della città

sabato 4 febbraio

banchetto in COMO città



presso la sede Acli di via Brambilla 35 è possibile firmare per il referendum nei seguenti orari d'ufficio

lunedì e mercoledì

9:00 - 13:00
14:30 - 17:00

martedì e venerdì

9:00 - 13:00